بسم الله الرحمن الرحيم

Centro Islamico di Milano e Lombardia

il Messaggero dell'Islam

Numero 202 - Anno 34° - Safar 1438 / Novembre 2016

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

Il risultato delle elezioni americane

Democrazia

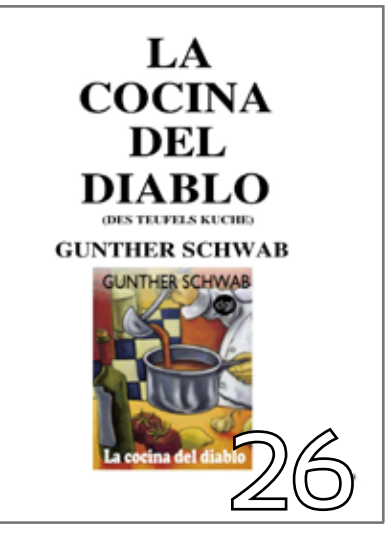
ALEPPO
CONTINUA IL MARTIRIO

BAKHEN! BAKHEN!

LA CUCINA DEL DIAVOLO

I 10 CON GARANZIA DI PARADISO
2A PARTE

LA VIOLENZA SULLE DONNE



SOMMARIO

03 EDITORIALE

04 TRUMP E LA DEMOCRAZIA

12 ALEPPO CONTINUA IL MARTIRIO

14 SAFAR IL SECONDO MESE DELL'ANNO LUNARE

16 RICETTA

17 EVITATE I SETTE PECCATI!

18 I 10 CON GARANZIA DI PARADISO - 2A PARTE

22 SUBLIME CORANO

24 INSEGNAMENTI PROFETICI

26 LA CUCINA DEL DIAVOLO

30 BAKHEN! BAKHEN!

32 LA VIOLENZA SULLE DONNE

34 VITA DEL CENTRO ISLAMICO

بسم الله الرحمن الرحيم

EDITORIALE

L'esisto delle elezioni del Presidente degli Stati Uniti d'America ha sorpreso l'opinione pubblica internazionale per il fatto di avere portato inaspettatamente alla Casa Bianca il miliardario Donald Trump, la cui campagna elettorale è stata caratterizzata da una verbale intemperanza islamofobica, che ha sollevato in corso d'opera una energica protesta dei Musulmani statunitensi, non potevamo non parlarne e ne abbiamo parlato, per fare un piccolo saggio sulla democrazia.

Dal 1999 il 25 novembre è stato dedicato dalle Nazioni Unite alla celebrazione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, un tema all'ordine del giorno, che però non mette in evidenza che quella violenza è un aspetto di ogni sistema di dominio dell'uomo sull'uomo.

Siamo in Safar, il secondo mese dell'anno egiriano, il mese che vede nella storia dell'Islàm la discesa dell'autorizzazione a combattere per la riparazione dei torti subiti dai Muhagirùna della Mecca e l'inizio della grande Egira, il trasferimento a Yàthrib del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

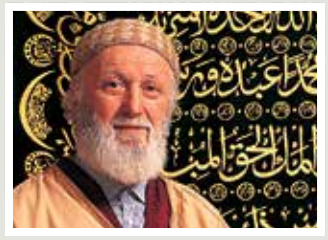
Una carrellata di conferme di quanto anti-umano sia ogni sistema di dominio dell'uomo sull'uomo, nel quale il dio denaro e il profitto sono le divinità della religione dominante è presentato in una felice sintesi dal prologo al libro *La cucina del Diavolo* dello scrittore tedesco G. Schwab.

Buona lettura.

il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici
Anno 34° - Numero 202 - Novembre 2016

Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico di Milano e Lombardia
shwaima@centroislamico.it



Dott. Rosario Pasquini,
al-Shàykh 'Abdu-r-Rahmàn
Direttore responsabile
abdurrahman.psq@centroislamico.it

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:
Arrisalah
via Maiocchi 27, 20129 Milano

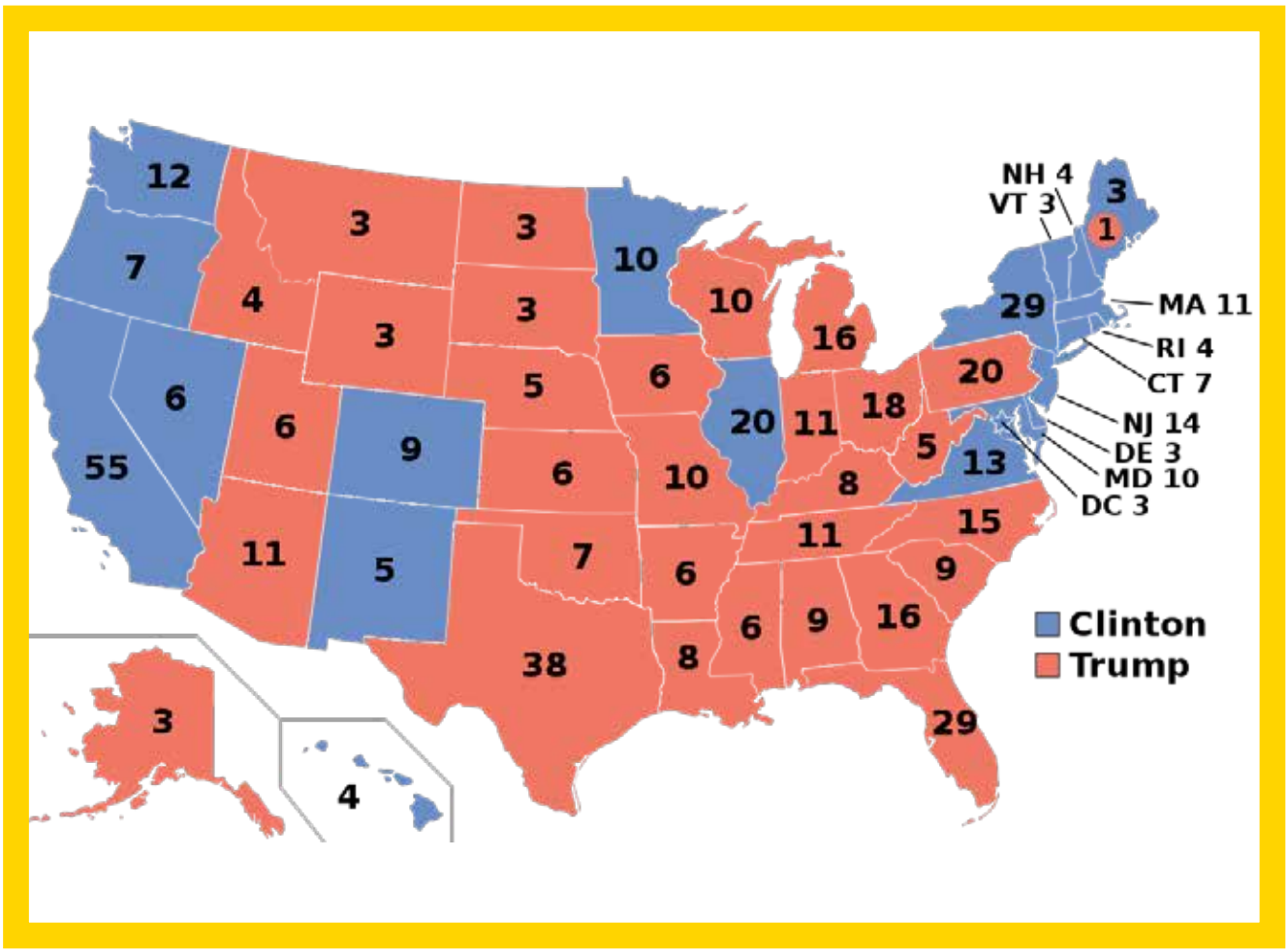
Direzione e redazione:
Centro Islamico di Milano e Lombardia
via Cassanese 3, Milano 2
20090 Segrate
Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270

www.centroislamico.it

TRUMP
E LA DEMOCRAZIA

Durante tutto l'anno corrente abbiamo assistito al duello tra i due aspiranti alla presidenza degli Stati Uniti, che vengono predicati come una grande democrazia: Hillary Clinton e Donald Trump. L'esito del duello – la vittoria di Donald Trump - si è rivelato sconcertante, in quanto i temi della campagna del candidato repubblicano sono stati di una preoccupante virulenza xenofoba e anti-islamica senza pari, tale da suscitare indignazione non solo a livello nazionale, ma anche a livello internazionale. Ha fatto specie il suo disprezzo nei confronti del <politicamente corretto> e della <ostilità dei mass media>, con spregiudicatezza lanciandosi a testa bassa alla conquista di un elettorato deluso dalla politica interna ed estera dell'Amministrazione uscente del presidente Barak Obama, con un linguaggio volgare, che in Italia, diremmo da trivio e con modi di fare arroganti, tipici degli spadaccini del '700 sprizzanti boriosa acredine da tutti i pori della pelle. Per questo suo politically uncorret style nell'arena elettorale, diversi leader del

Partito Repubblicano, cui egli appartiene, come Paul Rayan, House speaker, conoscendo l'uomo furono esitanti, dapprincipio, nel sostenerne la candidatura temendo che avrebbe potuto, non avendo – secondo loro – possibilità di avere successo, danneggiare l'immagine del Partito. Il movimento razzista USA - che si oppone al multi-culturalismo e alla immigrazione e che è portavoce del nazionalismo <bianco> - ha dato il suo appoggio a Trump e la cosa ha dato luogo a proteste e violenze con scontri tra sostenitori di di lui e manifestanti, che esprimevano la loro protesta per le sue esternazioni xenofobe e razzizte e per le numerose falsità che condivano i suoi discorsi, messe in evidenza da quotidiani di primo piano nel mondo della carta stampata U.S.A. come *The Washington Post, The New York Times,* e il *Los Angeles Times.* Ciò nonostante Trump ottiene la nomina nelle primarie con 14 milioni di voti, stabilendo il record di tutti i tempi nelle primarie del Partito Repubblicano. Tra lo stupore generale, disattesi i risultati dei sondaggi, che davano per vincente Hillary Clinton, il meccanismo elettorale della democrazia U.S.A, ha incoronato in Donald Trump il quarantacinquesimo Presidente degli Stati Uniti, anche se di stretta misura e ciò benché il voto popolare abbia dato il suffragio maggiore alla Clinton.



• *Il numero di "Grandi Elettori" aggiudicati da ciascuno Stato..*

A questo punto non possiamo non cogliere l'occasione per vedere come si svolgono le elezioni del Presidente degli Stati Uniti d'America e mettere nel paniere della nostra cultura politica le loro modalità. Esse sono fissate dalla prima sezione dell'articolo 2 della Costituzione, modificato dagli Emendamenti 12, 22, 23, per cui Presidente e Vicepresidente, il mandato dei quali dura 4 anni,vengono eletti da un organo collegiale che si chiama, appunto, <Collegio elettorale USA>, i membri del quale vengono eletti da ciascuno <Stato dell'Unione>. L'elezione avviene in due fasi: nella prima fase la popolazione partecipa alla designazione dei candidati dei due principali partiti [Partito **democratico** e Partito **repubblicano**], che si svolge nelle rispettive Convenzioni Nazionali, ed è la fase chiamata delle *elezioni primarie*, in cui avviene l'elezione dei candidati alle cariche di Presidente e di Vice Presidente. Nella seconda fase avviene l'elezione dei cosiddetti *Elettori Presidenziali* [in ogni singolo Stato e in numero pari ai senatori e ai deputati attribuiti a quel medesimo Stato].

• *La Casa Bianca a Washington.*

Costoro votano a scrutinio segreto Presidente e Vice Presidente. Il Presidente del Senato a seguito dello spoglio effettuato proclama il Presidente degli Stati Uniti d'America. L'elenco dei candidati per le liste elettorali è stabilito con una selezione chiamata *accesso al ballottaggio*, per cui solo i candidati che ottengono una solida nomina durante le convenzioni elettorali vengono inseriti nella lista. La **legge elettorale** prevede la possibilità per altri candidati, ma nel corso dell'intera **storia degli Stati Uniti**, non si è mai dato il caso che un candidato presidenziale indipendente [cioè non repubblicano e non democratico] sia riuscito ad assicurarsi un posto sulla lista elettorale presidenziale secondo questa procedura.

Non può mancare dopo questa carrellata di informazioni sull'evento internazionale dell'anno, cioè l'elezione di mister President negli Stati Uniti d'America, che vengono chiamati l'alfiere della Democrazia, un pacchetto di notizie sul concetto di democrazia, una breve rassegna a volo d'uccello sulla sua storia e una breve considerazione dal punto di vista islamico.

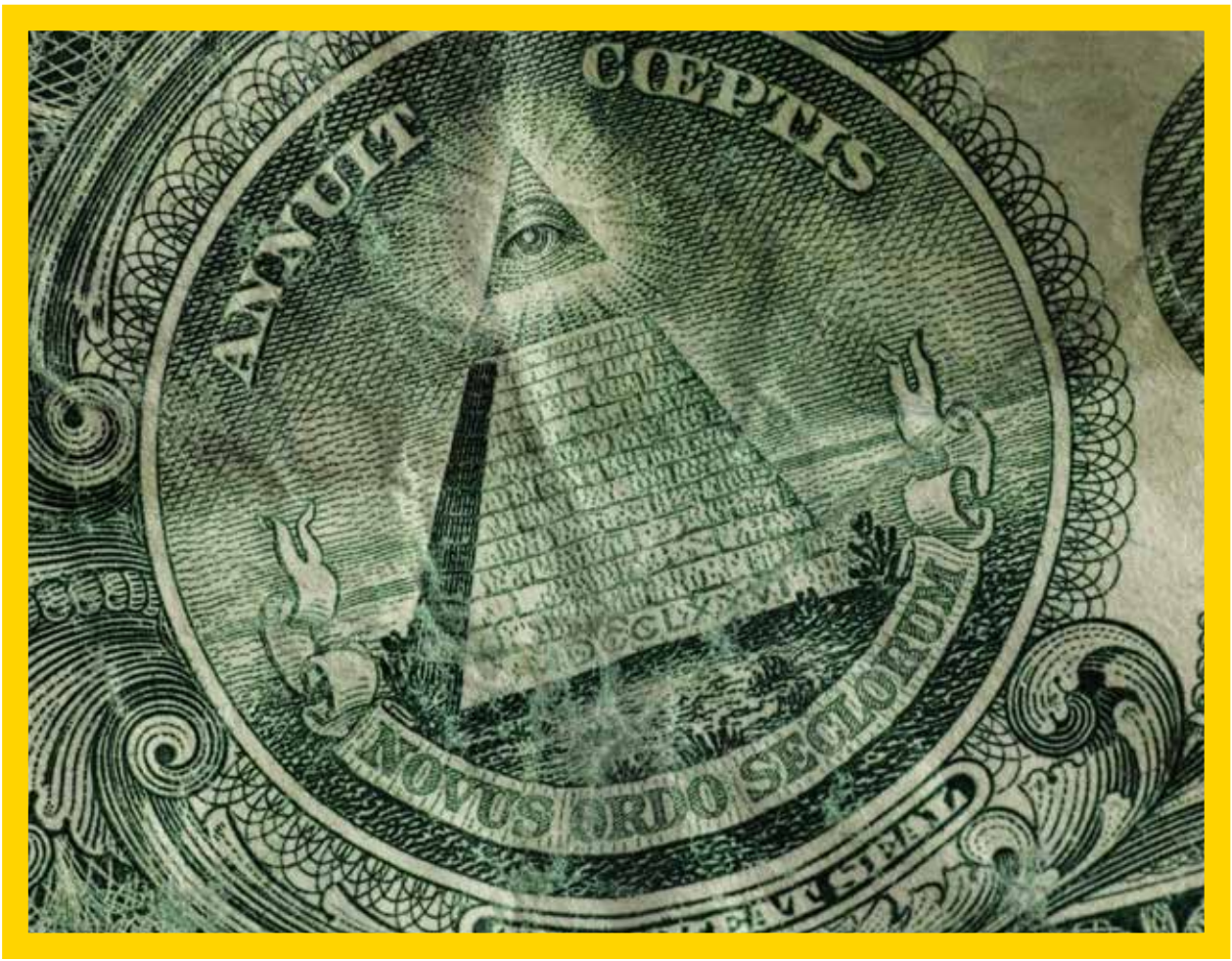
• *L'Acropoli di Atene.*

Il sostantivo democrazia proviene dal greco antico, poiché è nell'antica Grecia, l'Ellade, nasce l'istituzione e dal punto di vista etimologico il suo significato è "potere politico del demos [il popolo] che è uno dei tre elementi fondamentali di uno "Stato", i quali sono oltre al demos [popolo] anche il territorio e l'ordinamento giuridico. Entra a questo punto in scena il concetto di "sovranità", cioè il potere di imporre coattivamente ai soggetti da cui è costituito il popolo il rispetto delle leggi da parte delle autorità politiche nell'ambito territoriale di loro efficacia. Si tratta di un sistema di governo, nel quale la sovranità è esercitata, direttamente o indirettamente, mediante votazione da parte degli aventi diritto. L'idea di democrazia, normalmente, viene associata a una realtà statuale, ma si attua anche della struttura di qualsiasi comunità, in cui il modo di prendere le decisioni al suo interno avviene mediante votazione. Vediamo adesso le due modalità, principali in cui si può realizzare la democrazia; può essere diretta e indiretta. Nella de-

• *Il Parlamento italiano in seduta comune.*

mocrazia diretta il potere sovrano è esercitato direttamente dal popolo, come avveniva nella polis dell'antica Grecia, dove i cittadini, riuniti nell'agorà discutevano leggi o posizioni politiche da prendere. Nella democrazia indiretta il potere sovrano è esercitato da rappresentanti eletti dal popolo (il Parlamento). L'Italia è una repubblica parlamentare (quindi a democrazia indiretta) ma la Costituzione prevede anche strumenti di democrazia diretta: il referendum, l'iniziativa popolare e la petizione popolare.

Non è il caso di approfondire in questa sede tutte le formulazione di democrazia che da più politologi sono state elaborate nel corso della storia a partire da Platone e Aristotele per giungere alle definizioni moderne con la costellazione di termini suggestivi ideati dai moderni filosofi della politica, tutti preoccupati di mascherare la realtà che anche la democrazia è una delle tante forme di dominio dell'uomo sull'uomo, quella più idonea a dare alle masse popolari del primo mondo, soprattutto con gli attuali strumenti di comu-



• *Il rovescio dello stemma degli Stati Uniti d'America come appare sulla banconota da 1 dollaro.*

nicazione di massa, l'illusione della libertà, dell'uguaglianza e della fratellanza, il tutto a garanzia e perpetuazione nel tempo degli interessi materiali di minoranze detentrici del potere a livello planetario, che si trovano al vertice della piramide economico-finanziaria mondiale. Le elezioni americane hanno dato una conferma che tutte le alchimie elettorali hanno un obiettivo unico, che il potere resti nelle mani di chi ce l'ha e che al governo dei popoli negli ultimi tempi ci saranno persone che esprimono il basso livello spirituale e morale di coloro che ce le hanno mandate. Oggi, come oggi, noi musulmani viviamo nel tempo oscuro predetto dal Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria; il tempo dell'assenza dello Stato Islamocratico [che non ha nulla a che vedere con il simiulacro creato dall'ISIS, che non ha nulla a che vedere con l'ISLAM|] sulla faccia della terra; assenza che durerà quanto Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, vorrà tra la fine della khilāfah [1925] e la ricostituzione della khilàfah rāshidah, il Califfato dei

• *La Mecca come appare oggi.*

Califfi Ben Guidati. A questo scopo dobbiamo lavorare con umiltà e passione con timore di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ed avendo sempre sotto gli occhi l'esempio e gli insegnamenti del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. Dobbiamo lavorare per ricostituire nel Tawḥīd l'unità dei Musulmani a partire dal nostro piccolo, chiedendo ad Allàh, l'Altissimo di sostenerci nel nostro sforzo di radicare nei cuori di tutti i credenti nella paternità divina del Sublime Corano e nella Missione apostolico-profetica di Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, l'orgoglio di appartenenza a quella Comunità di cui Allàh, l'Altissimo, dice: "Siete la miglior Comunità fatta uscire nell'umanità", per operare nel Sublime Corano e nella Nobile Sunna alla preparazione dei cuori e delle menti al grande obiettivo.

E sia Lode ad Allàh
Il Signore di tutti gli universi.

ALEPPO

CONTINUA IL MARTIRIO

Continua il martirio di Aleppo, che una volta era la seconda città della Siria e capitale economica del Paese. Oggi, essa è divisa in due e ciò dal 2012. La zona orientale è sotto il controllo dalle forze ribelli, insorte contro il dittatore Assad, mentre la zona occidentale è nelle mani dal regime di Damasco. Agli inizi di settembre le truppe di Assad circondano la zona est e pongono in stato assedio in un'area dove si stima vivano 275mila persone; attuato l'accerchiamento il 22 settembre esse lanciano un massiccio attacco contro le postazioni dei combattenti per la libertà della Siria dalla pluridecennale dittatura alaouita, aiutate dalle milizie sciite, sostenute da milizie iraniane, e con il sostegno dell'aviazione militare russa, i cui dei jet hanno seminato morte e distruzione soprattutto tra non combattenti. Per gli assediati momento è tragico, quanto alla situazione umanitaria e ciò per la mancanza di rifornimenti alimentari e di medicinali. La dolorosa verità è stata affermata da un fun-

• *Aleppo oggi (©Foreign and Commonwealth Office, OGL v1.0).*

zionario dell'Organizzazione delle Nazioni Unite in loco. Un medico della Associazione dei medici indipendenti ha dichiarato che, dato che gli ospedali sono degli obiettivi dei bombardamenti russi, sono stati costretti a spostare altrove i loro pazienti, Sono cinque giorni che Aleppo viene attaccata dal cielo, i raid sono infatti ripresi martedì, come scrive il *Financial Times*, dopo il primo colloquio tra il presidente eletto Usa Donald Trump e il presidente della Federazione russa Vladimir Putin. L'Osservatorio siriano per i diritti umani, che tiene il conto della vittime dei raid russi sulla zona orientale di Aleppo riferisce che il numero di esse è spaventoso e in continuo aumento. Il nostro dovere di Musulmani, che facciamo parte del corpo della Umma di Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, a cui appartengono i nostri fratelli e le nostre sorelle di Aleppo est, che sono vittime della furia omicida del regime e dei suoi complici internazionali, è quello di pregare Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, affinché intervenga con la Sua Onnipotenza nei cuori dei Faraoni moderni, onde sia posta fine alla barbarie dei bombardamenti sulle infrastrutture mediche e gli operatori umanitari.

IL SECONDO MESE DELL'ANNO LUNARE

SAFAR

Sàfar è il secondo mese dell'anno lunare. In esso hanno avuto luogo due eventi memorabili durante il corso della missione apostolica del profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

27 Ṣàfar del primo anno dell'Egira [622 e.v.]

Il miracolo della tela di ragno, con cui Allah, rifulga lo splendor della Sua Luce, all'inizio dell'Egira, sigillò l'ingresso della grotta, nella quale si erano rifugiati il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, e il suo fido Compagno Abū Bakr, che Allàh si compiaccia di lui, sottraendoli così alla cattura da parte degli inseguitori, che gli davano la caccia per riportarlo vivo o morto alla Mecca, da cui Allàh gli aveva

ordinato di emigrare a Yàthrib, dopo il fallimento del delitto di stato ordito dai più importanti esponenti della classe dirigente meccana, per toglierlo di mezzo, allo scopo di porre la parola fine al movimento rivoluzionario monoteista, che proclamava l'unità – unicità e unipersonalità di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, di cui egli, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, era alla testa.

12 Ṣàfar del secondo anno dell'Egira

Scende l'àyah con cui viene autorizzato il Gihād [Corano XXII – 39 - 41]. Dice Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce:
<<< È stato dato il permesso (di combattere) a coloro che combattono, perché furono vittime di persecuzione - in verità, Allàh è ben capace di dar loro il sostegno - (39) coloro i quali sono stati espulsi dalle loro case ingiusta-

RICETTA

Harira

Ash-Shurbatu-l-Harīrah

Ingredienti per 8 porzioni:
grammi 500 di carne tagliata a pezzi piccoli di manzo o di agnello - 1 cipolla tritata - 150 gr. di ceci, messi a bagno la notte prima - 150 gr di lenticchie, messe a bagno la notte prima - ¼ di gambo di sedano tritato - 1 cucchiaino di curcuma ½ cucchiaino di cannella - ½ cucchiaino di zenzero in polvere - ½ cucchiaino di zafferano - ½ cucchiaino di paprika - 1 lattina di pomodori pelati - 100 gr. di riso a chicco lungo - sale e pepe nero - olio extra vergine d'oliva - prezzemolo, tritato al coltello - coriandolo, tritato al coltello - limone per servire

Procedimento
Dopo aver messo in una pentola carne, legumi, sedano, cipolla e spezie con un po' di olio e acqua fino a coprire, fare cuocere a fuoco basso per un'ora circa.
Dopo un'ora circa unire pelati, dopo averli spezzettati con un cucchiaio di legno, prezzemolo e coriandolo; poi aggiustare di sale e fare cuocere il tutto ancora un'ora, aggiungendo acqua se necessario.
Cuocere il riso in circa 800 ml di acqua bollente con poco olio e sale, scolandolo quando appare cotto e morbido.
Quando la base di carne e legumi è pronta, mescolarvi il riso e servire il piatto ben caldo, accompagnandolo con una fettina di limone.

• *Una tela di ragno.*

mente, solo per il fatto che dicevano: "I1 nostro Signore è Allàh!". Se Allàh non contenesse una parte degli uomini per mezzo di un'altra parte, quanti luoghi di culto - eremitaggi e chiese e salawàt e moschee, in cui viene menzionato il nome del Signore - sarebbero distrutti! Certamente Allàh assisterà chi Lo aiuta - in verità, Allàh è, certamente, forte e potente - (40) coloro che, se li insediamo, solidamente, nella terra, eseguono l'adorazione quotidiana, ordinano il bene e vietano il male! Ad Allàh appartiene l'esito delle cose. (41)>>>.

-o-

GHAZWATU WADDAN

(La spedizione a Waddan)

Nello stesso mese di Safar dell'anno secondo dell'Egira [623 v.v.], il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, essendo venuto a conoscenza che una carovana dei Coreisciti era in sosta nel villaggio di Waddān, ubicato tra La Mecca e Medina, alla testa di settanta uomini in armi, la maggior parte fuorusciti dalla Mecca, dopo aver lasciato come suo luogotenente al governo di Medina il fido Compagno Sa'd bin 'Ubadah, marcia su Waddān, ma quando vi giunge la carovana meccana è già partita. Questa è la prima spedizione che il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, guida di persona. Mancato l'obiettivo il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria si ferma in loco per alcuni giorni e coglie l'occasione per fare accordi con alcune tribù insediate nella zona. Lo scopo di questa prima impresa militare [attuata perché autorizzata da Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce] è il risarcimento con la mercanzia portata dalla carovana dei beni che – emigrando a Yàthrib a causa della persecuzione di loro da parte della classe dominante alla Mecca, gli Emigrati [al-muhāgirūna] erano stati costretti ad abbandonare alla Mecca.

EVITATE I SETTE PECCATI!

Abū Huràyrah, che Allàh si compiaccia di lui, riferì che il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse:

"Evitate i sette peccati!".

Gli chiesero:
"E quali sono?".

Rispose, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria:

"L'associare [persone o cose ad Allàh nel culto di adorazione] la magia, l'attentare alla vita di qualcuno, vita che Allah ha reso sacra, senza una ragione legale; il nutrirsi di usura, il fare malversazione dei beni dell'orfano, il darsi alla fuga il giorno dell'assalto massiccio contro Musulmani, l'accusare falsamente donne caste, credenti e lontane dal pensare alle malvagità, delle quali vengono accusate falsamente".

[O come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria]

Lo hanno registrato al-Bukhārī e Muslim.

I 10 CON GARANZIA DI PARADISO

Nel numero 201 abbiamo fatto riferimento al libro pubblicato da Edizioni del Calamo per quanto riguarda le informazioni storiche interessanti, relative ai quattro Califfi ben guidati [Abū Bakr, ʻÙmar ibn al-Khattāb, ʻUthmān ibn ʻAffān, Alī ibn Abī Ṭālib, che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, si compiaccia di loro] e ai due compagni Zubàyr e ʻAbdu-r-Rahmàn bin ʻAwus. Restano i rimanenti quattro, ai quali il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, assicurò l'ingresso al Paradiso, che sono Talhah; Sa'd bin Waqqās; Sa'ìd bin Zàyd; Abū ʻUbàydah.

-o-

Tàlḥah

I suoi dati anagrafici sono: Talḥa bin Ubàydullàh bin ʻUthmān abū Muhàmmad al-Tamimī al-Quràshī, che Allàh si compiaccia di lui, nato alla Mecca 28 anni prima dell'Egira [596 e.v.]. Fu uno dei più generosi e coraggiosi compagni del Profeta, che Allàh lo benedica e

l'abbia in gloria, e fu uno dei primi cinque che abbracciarono l'Islàm e uno dei 6 componenti della commissione nominata da 'Ùmar bin al-Khaṭṭāb per eleggere il suo successore [gli altri erano 'Uthmān, 'Alī, 'abdu-r-Rahmàn bin 'Awuf, Zubàyr bin Awwàm, Sa'd bin Abi Waqqàs]. Nella battaglia al monte Uhud egli combatté strenuamente a fianco del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, giurando di rimanere con lui fino alla morte. Per questo ricevette 24 ferite dalle quali guarì e fu in grado di partecipare a tutti gli scontri armati successivi, che si resero necessari per rintuzzare le aggressioni della miscredenza idolatrica meccana organizzata dalla classe dominante coreiscita, per soffocare sul suo nascere l'ideologia su cui si fondava la Città-Stato del Profeta [Medina] : Non c'è divinità, tranne Allàh [Uno – Unico – Uni-personale] e Muhàmmad è Suo Servo e Apostolo. Cadde nella battaglia del cammello, combattendo al fianco di 'Ā‹ishah, la madre dei credenti, che Allàh s compiaccia di lei, nell'anno 36 dell'Egira [656 e.v.] e venne sepolto a Bassra in 'Irāqah

-o-

Sa'd bin Abī Waqqās

I suoi dati anagrafici completi sono: Sa'd bin Abī Waqqās Màlik bin Wuhàyb bin Abdu Manāf, Abū Isḥāq al-Zuhrī, al-Quràshī, che Allàh si compiaccia di lui, nacque alla Mecca 23 anni prima dell'Egira [avvenuta nel 622 e.v.]. Era zio del Profeta da parte di madre, Fu uno dei grandi Compagni del Profeta,

• *Giannatu-l-Bāqī a Medina.*

che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, Entrò nell'Islàm a 17 anni e prese parte alla battaglia vittoriosa di Badr, nella quale gli aggressori politeisti della Mecca furono sconfitti dalla milizia volontaria islamica di Medina, che combatteva per la Causa di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce. Dopo la morte del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, sotto il califfato di 'Ùmar ibn al-Khaṭṭāb, condusse i Musulmani alla Vittoria nella battaglia campale di Qadìsiah, nella quale il formidabile esercito imperiale sassanide, forte di 120.000 effettivi e dotato di elefanti, venne fatto a pezzi da 20.000 musulmani, che combattevano per affermare il primato della Parola di Allàh, l'Altissimo, su qualsiasi parola dell'uomo, conquistando diverse città della Persia. Egli fu il primo musulmano che scagliò una freccia per la Causa di Allàh. Il Califfo 'Ùmar ibn al-Khaṭṭāb lo nominò governatore di Kufa e fu confermato nella carica dal califfo 'Uthmān bin'Affān, ma poi diede le dimissioni e ritornò a Medina. Divenuto cieco, morì nell'anno 55 dell'Egira [675] in una località a circa 10 miglia da Medina, Aqīq, dove si era stabilito.Era amantissimo della mamma. Quando si convertì, la mamma per farlo tornare al politeismo gli disse che non avrebbe mangiato finché egli non fosse tornato alla religione dei padri. Disse, nonostante il suo amore: "Mamma, non tornerei indietro nemmeno se tu avessi cento anime!". Mirabile esempio di consapevolezza islamica, per la quale l'amore per Allàh e il Suo Apostolo è più grande di quello per la mamma.

Sa'īd bin Zàyd

Sa'īd bin Zàyd, che Allàh si compiaccia di lui, abbracciò l'Islàm nei primi anni della predicazione del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, e combatté in tutte le battaglie agli ordini del Profeta, fatta eccezione per la battaglia di Badr. Sposò la sorella di "Ùmar ibn al-Khaṭṭāb, di nome Fàtimah, che Allàh si compiaccia di lei, la quale – segretamente convertita all'Islàm, fu causa della conversione di Ùmar, che recatosi alla casa di lei per punirla – avendo saputo per strada che si era fatta musulmana – la sorprese mentre con Sa'īd leggeva un brano del Sublime Corano. Entrato che fu di prepotenza nell'abitazione malmenò la sorella, e, dopo averle strappato di mano il foglio di Corano che stava leggendo, volle leggere, ma la sorella gli disse che prima doveva purificarsi. Letto il brano si recò alla Casa di Arqam, dove il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, si trovava e fece la Testimonianza nelle mani di lui. Sa'īd bin Zayd morì all'età di 70 anni nell'anno 51 dell'Egira [671 e.v.] e fu sepolto nel Giannatu l-Bāqī a Medina.

Abū 'Ubàydah

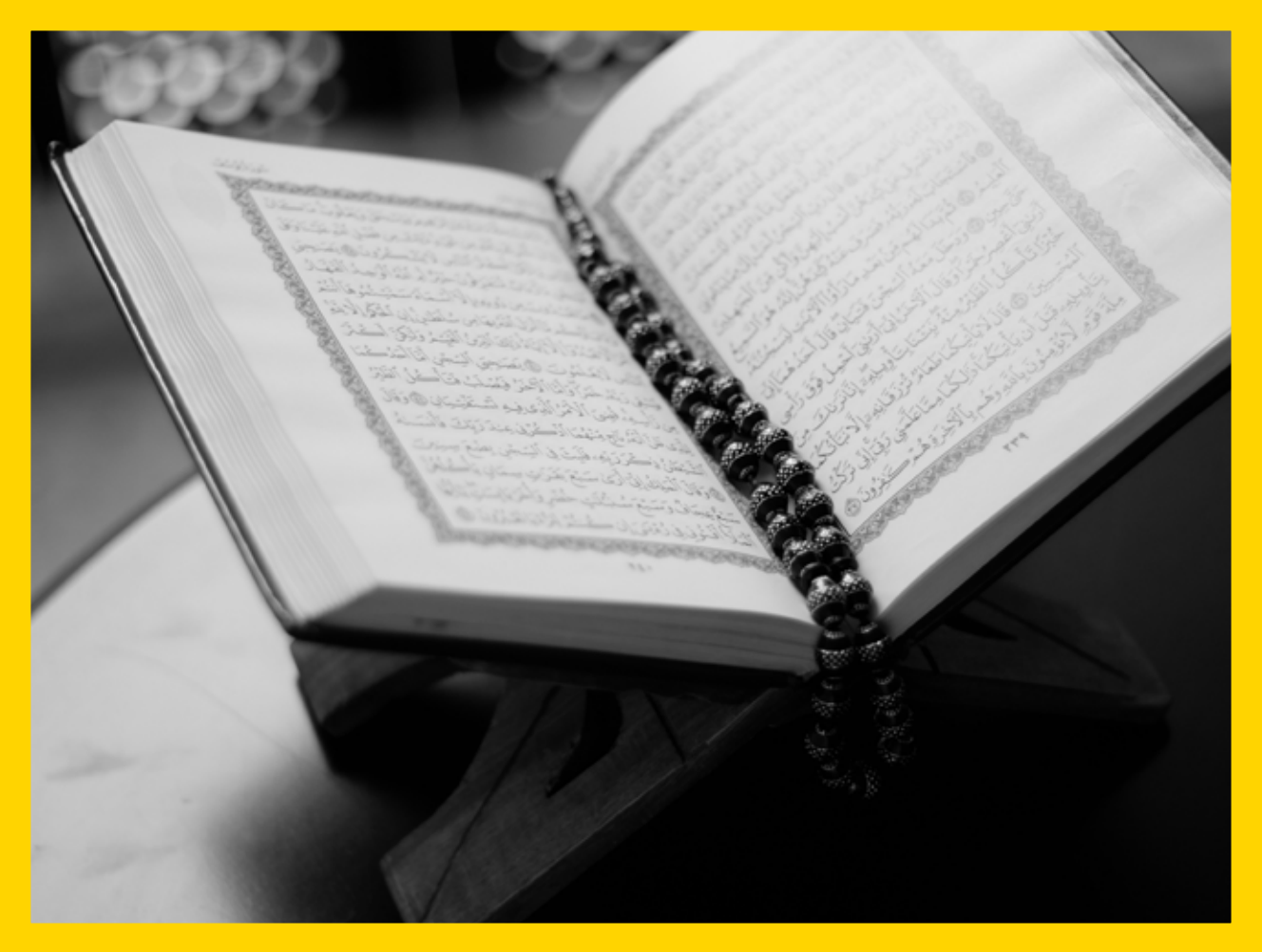
Abū 'Ubàydah 'àmir bin al-Giarraḥ - che Allàh si compiaccia di lui, nacque alla Mecca nel 682 e.v. Egli abbracciò l'Islàm all'età di 29 anni nel 611 dell'e.v. 611, a 29 anni, divenendo ben presto uno dei più fidati collaboratori del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. Come i primi meccani che rinnegarolo il politeismo idolatrico della religione tradizionale della Mecca nel periodo dell'ignoranza, subì gli insulti e le angherie dei Quraysh, per cui in obbedienza a un suggerimento del Profeta, che Allàjh lo benedica e l'abbia in gloria, fece la piccola Egira [al-higriatu-ṣ-ṣùghrā] in Abissinia con 83 uomini e 20 donne, Quando il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, abbandonò per ordine di Allàh, l'Altissimo, la Mecca, per trasferire a Yàthrib la sede della predicazione dell'Islàm, nel 622, Abū 'Ubayda lo seguì e prese parte alla battaglia di Badr all'età di 41 anni; partecipando anche alle successive battaglie per la difesa della Patria islamica dall'aggressione militare dei Coreisciti idolatri e politeisti. Partecipò nel 632 all'elezione di Abū Bakr a primo *khalīfa* (successore) del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria Dopo l'ascesa al califfato di 'Umar (634 e.v.) Abū 'Ubayda fu inviato in Siria dove, dopo la vittoria al fiume Yarmūk, ottenuta da Khalid bin al Walīd nel 636, gli fu affidato lì il supremo comando, completando la conquista del nord della Siria Morì di peste in Siria nell'anno 639 e.v. all'età di 58 anni. Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria gli diede l'appellativo di Amìnu hadhihi l-ùmmah [Custode di questa Comunità].

SUBLIME CORANO

E di': "Allàh basta come testimone fra me e voi! In verità, Egli è perfetto conoscitore e osservatore dei suoi servi!". (96)

-O-

Chi Allàh dirige, è il ben guidato, mentre, per colui che Allàh fuorvia, non troverai, al di fuori di Lui, un patrono! Noi li riuniremo, il giorno della resurrezione, con la faccia a terra, ciechi, muti, sordi; e il loro albergo sarà **giahànnam [fuoco dell'Inferno (geennah)]**! Ogni volta che esso si affievolirà, daremo loro una



maggior quantità di **saʿīr [fuoco infernale più cocente]**. (97)

-O-

Questa sarà la loro ricompensa, perchè rifiutano di credere ai nostri segni e dicono: "Forse che quando saremo ossa e polvere? Forse che saremo resuscitati con una nuova creazione?"(98)

Non capiscono che Allàh, il Quale creò i cieli e la terra, è capace di crearli **nuovamente**) come (**creò**) loro (**la prima volta**) e ha stabilito per essi un termine, su cui non v'è dubbio?

Però i trasgressori non si compiacciono d'altro che rifiutare di credere! (99)

HADĪTH

INSEGNAMENTI PROFETICI

IL TORMENTO INFERNALE PIÙ LIEVE

Ibn ʻAbbāṣ, che Allàh si compiaccia di lui, raccontò quanto segue.

L'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: ***"Il dannato che nell'inferno avrà il tormento più lieve sarà Abū Ṭālib, il quale calzerà delle scarpe di fuoco talmente cocente, da fargli bollire il cervello"*** . [O come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria].

Lo ha riferito al-Bukhārī

Nota

Abū Ṭālib fu lo zio paterno del profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, che di lui si prese cura quando, già orfano dei due genitori, alla morte del nonno ʻabd al-Muttalib, che lo aveva preso con sé alla morte della madre. Egli protesse il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, dalla persecuzione dei dirigenti della Mecca. Sul letto di morte non fece la testimonianza " che non c'è divinità tranne Allàh e che Myhàmmad è Apostolo di Allàh", che il Profeta, al suo capezzale, gli chiedeva, per rispetto umano, non volendo che i capi della Città, presenti lo disprezzassero per aver tradito la religione

attuale della Mecca. Molto il Profeta sofferse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, e Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, fece scendere l'àyah: " In verità, non sei tu che guidi chi ami, ma è Allàh che guida chi Egli vuole" e lo consolò del grande dolore per la morte dello zio e dell'amatissima moglie Khadìgiah con la miracolosa ascensione di lui alla Sua presenza nella notte del 27 di Ràgiab, la notte dell'isrā‹ wa l-mi'rāğ.

-o-

IL FUOCO INFERNALE

Abū Huràyrah, che Allàh si compiaccia di lui, raccontò quanto segue. L'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: " Il fuoco infernale brucerà per mille anni fino a diventare rosso; poi continuerà a bruciare per un migliaio di anni, finché sarà diventato bianco e poi per mille anni ancora brucerà fino a diventare nero, di un nero cupo[o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria]!". Lo ha riferito al-Tirmidhī

-o-

HABHAB

Abū Burdah, che Allàh si compiaccia d lui, riferì di aver udito da suo padre, anche di lui si compiaccia Allàh, che il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: " C'è una valle nell'Inferno, che si chiama Hàbhab, nella quale sono alloggiati tutti i tiranni[o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria]!". Lo ha riferito al-Dārimī.

DES TEUFELS KUCHE

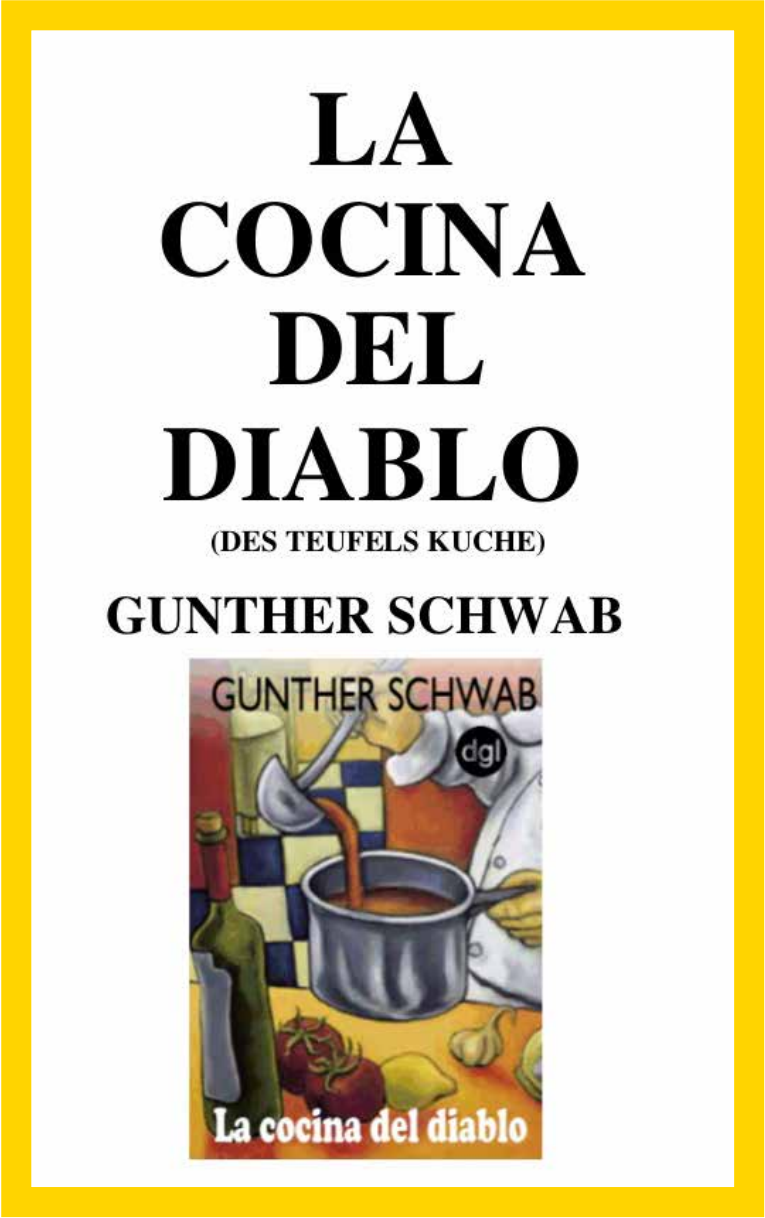
LA CUCINA DEL DIAVOLO

Mi è capitato di leggere il prologo di un libro, scritto in spagnolo, il titolo del quale è "LA COCINA DEL DIABLO ". Il Libro è la traduzione dell'originale tedesco DES TEUFELS KUCHE [La cucina del diavolo], l'autore del quale è Gunther Schwab.

La pagina di guardia reca un aforisma del premio nobel Alexis Carrel, che recita:

La maggioranza dei criminali non sta in galera. Essi appartengono a una classe superiore, in essi, come negli idioti, certe attività della coscienza sono rimaste atrofizzate.

La pagina seguente reca una citazione di charles Peguy, che ricalca pari pari il significato di un detto del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. Egli dice: " Colui che non grida la verità, quando co-



• *La copertina dell'edizione in lingua spagnola..*

nosce la verità si rende complice dei bugiardi e dei falsificatori".

Il testo del prologo sembra uscito da una penna musulmana, che analizzando la realtà delle società contemporanee, si è resa conto che "siamo in mano di un sistema perverso che fomenta e coltiva la malattia come via e la morte come esito e a tal fine si serve della menzogna e dell'inganno, dell'ambiguità e della disintegrazione dell'uomo e della sua natura. Con l'industrializzazione, l'inurbabento e l'illusorio concetto di progresso hanno ottenuto che l'uomo si allontani da Madre natura e da tutti i mezzi che in essa troviamo per essere in salute e vivere. Conseguentemente tutti si privano della vita per vivere come degli ipnotizzati nelle grandi città, nelle quali il cemento, l'asfalto e lo smog

i gassi tossici delle grandi industrie e quelli di scarico dal traffico inquinano l'ambiente. In queste grandi città si crede che la salute e la buona nutrizione si ottengono nei laboratori farmaceutici e che ciò che è naturale è patogeno [causa di malattie], virulento, inefficace e inefficiente. Questa pseudo-scienza in complicità con tutto l'apparato educativo e pubblicitario sono meccanizzati e standardizzati, per cui funzionano a livello mondiale ossia globalizzato. Questi gruppi di potere hanno fatto credere all'umanità di poter crescere e funzionare in forma indipendente dalla "sapiente natura". Nel suo demenziale affanno per il profitto, nell'attualità, si sono azzardati con la tecnologia avanzata di entrare nel sacro recinto della genetica, offrendo all'umanità degli alimenti transgenici, dei quali il meno che si può dire è che sono infiammatori e che già sappiamo che un organismo infiammato internamente per anni è campo propizio per il cancro. L'uomo contemporaneo non sa quello che gli danno da mangiare e ciò che è peggio i padroni del vapore lo tengono nell'ignoranza e nella confusione per condizionarlo e schiavizzarlo. Ridotto in queste condizioni lo hanno defraudato del vero concetto di Uomo. La scienza materialista, con le sue grandi scoperte chimiche, biologiche, psicologiche e l'applicazione di una tecnologia mai vista prima, hanno diretto tutto lo sforzo verso l'aspetto istintivo e sensoriale dell'uomo in spregio del suo dono speciale, quello di ragionare. Questi apostoli del crudo materialismo predicano che nulla esiste al di là delle nostre percezioni sensoriali, che ogni verità necessita della conferma e della sanzione del metodo scientifico, e che i pensieri, i sentimenti e la vita interiore non son altro che secrezioni del cervello. Al posto di dar priorità alla ragione sui dieci organi di percezione e azione, essi hanno deciso il contrario, ossia, che gli organi guidino la ragione e il risultato di questo mostruoso apostolato degli "uomini di scienza" è la diffusione della dottrina dell'egoismo individuale, per cui l' "io" e il "mio" è prima di tutto, la vita stessa compresa. Questa direzione nefasta ha riempito la mente umana con idee meschine, favorendo che l'uomo diventi nemico di suo fratello, che litighi con se medesimo e con i suoi familiari più vicini, senza rendersi conto o deliberatamente, di preparare le guerre internazionali. "A rio revuelto, ganancia de pescadores" [Se il letto del fiume si asciuga, guadagno di pescatori]. Questo è certissimo e loro, i padroni del vapore, lo sanno bene; è per questo che fanno il possibile e l'impossibile per mantenerci sottomessi ai sensi, perché in questo modo siamo obbligati

• *La copertina dell'edizione originale in lingua tedesca..*

a dipendere dagli oggetti esteriori e idee di altri. Mai sapremo cosa è la vera pace sollecitati continuamente all'impulso dei desideri, che operano attraverso gli organi incontrollati, non godremo mai l'indipendenza assoluta. Questo è l'indegno e irragionevole obiettivo di questo sistema balordo: mantenerci dipendenti e deboli; impedirci di crescere e di progredire; e ciò perché mantenendoci mentalmente a livello infantile è per loro più facile condurci come un gregge o come un armento. Essi, i padroni del vapore, conoscono bene la golosità dell'uomo, per cui ci inondano di dolci, carni, grassi, fritture, alcol, sigarette e altre droghe, dicendoci che sono la scintilla della vita! Questo libro, il cui testo, ci spinge a tutte queste riflessioni ha da esser una lettura obbligata per tutte le persone che si dedicano all'educazione e alla salute dell'uomo.
Firmato
Ari Guerriero de la Paz

BAKHEN! BAKHEN!

L'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, era in una tenda a Badr, prima e durante la battaglia, che ebbe per esito finale la prima vittoria del Tawḥīd sullo Shìrk tre volte superiore per uomini e mezzi. Dalla tenda il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, esortava al combattimento i Compagni, che Allàh si compiaccia di loro, dicendo: "Fate a gara tra voi [nella pugna] per conquistare il Paradiso, l'ampiezza del quale è grande quanto è grande l'insieme della terra e dei cieli, approntato per i Tementi di Allàh [***al-muttaqīna***]". Uno dei Compagni di nome **Umàyr** bin Alhamam, che Allàh si compiaccia di lui, all'udire queste parole del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, esclamò: "***Bàkhen! Bàkhen!"*** [Che bellezza!]. Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, all'udire quell'esclamazione, disse: "O Umàyr, che significa?". E Umàyr:

• *La battaglia di Bàdr, Miniatura persiana, museo Topkapi, Instanbul.*

"Voglio essere uno di coloro, per i quali è approntato il Paradiso!". E il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: "Tranquillo! Tu sei uno di loro!". A questo punto Umayr tirò fuori dalla sua bisaccia dei datteri e iniziò a mangiarli, ma d'improvviso si fermò, dicendo: "Troppo tempo perderei per mangiare tutti questi datteri. Non posso perderlo!". Ciò detto, gettò i datteri e con la spada in mano si gettò nella mischia, combattendo fino a quando venne ucciso, cadendo martire. I Compagni del Profeta, che Allàh si compiaccia di loro, di cui Umàyr bin Alhamam, può essere preso come campione, davano un grandissimo valore al Paradiso nella vita futura, perché la loro Fede era della massima caratura. Se noi musulmani di oggi avessimo tutti una fede della caratura di quella di Umàyr, nulla, sulla via di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, sarebbe per noi difficile o troppo, al di sotto del martirio di sangue, per rappresentare degnamente l'Islàm con la nostra parola e con la nostra linea di condotta, regolata dalla Parola di Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, e dagli insegnamenti del Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

LA VIOLENZA SULLE DONNE

Negli ultimi anni si sono moltiplicati episodi cruenti di violenza sulle donne per cui la **violenza sulle donne** - diventato un argomento di grande attualità - è trattato in programmi televisivi e in Rete. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso di fare del 25 novembre la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. In preparazione di questa giornata si sono svolti dovunque numerosi incontri pubblici, uno dei quali con il titolo "Fermiamo la spirale di violenza sulle donne – Le Associazioni e le Istituzioni a confronto – si è svolta il 23.11. 16 nella sala consiliare di via Sansovino a Milano con la partecipazione di rappresentanti del Comune e di alcune associazioni sensibili alla tematica della condizione femminile. Il 25 novembre è stato scelto nel 1999 come "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" dall'Assemblea Generale delle Nazioni unite. Questa data fu scelta in ricordo del brutale assassinio delle tre sorelle Mirabal, torturate, massacrate a colpi di bastone e strangolate, da emissari del dittatore Trujillo per poi essere gettate in un auto in un precipizio per si-

• *Uno dei molti manifesti realizzati per l'occasione.*

mulare un incidente. Sono tantissime, quasi un quotidiano bollettino di morte, le donne uccise dalla mano di mariti, amanti, compagni che non accettano i loro no. La violenza maschile sulle donne è stata fatta oggetto di certosina analisi e, quindi, ecco, qui di seguito la casistica: c'è la violenza fisica, quella sessuale, quella psicologica, quella economica, c'è la persecuzione, che – chissà perché - viene chiamata stalking e il persecutore, chiamato stalker e infine c'è la violenza casalinga, sommersa e maggioritaria. Si tratta di "episodi" di carattere delinquenziale, che fanno parte della criminalità normalmente esistente in qualsiasi società, dato che in ogni società c'è un codice penale che prevede e punisce come reati contro la persona tout court i comportamenti violenti di rilevante pericolosità nelle loro varietà, per cui non c'era bisogno di introdurre la fattispecie del femminicidio. Tutto questo altro non è che un polverone per non far vedere che queste attività sono la punta dell'iceberg di una violenza nei confronti della donna talmente diffusa nel sistema, che non viene percepita, se non da pochi. È la cultura della donna oggetto è la mercificazione del corpo femminile che viene propagandata dai mezzi di comunicazione di massa del mondo in cui viviamo e subdolamente inculcata non solo nelle menti maschili, ma anche in quelle femminili. Le conseguenze di questo stato delle cose sono devastanti in soggetti, che non hanno retto all'impatto con la violenza del sistema di dominio dell'uomo sull'uomo e del maschio sulla femmina in vigore dovunque non siano rispettate le regole, che hanno la loro radice nella creatura umana secondo il volere divino, per la riconquista della condizione di Paradiso nella vita futura, da parte dell'uomo. Episodi delinquenziali di violenza sulla donna avvengono dovunque non regni l'armonia nell'individuo, nella famiglia e nella società, che è il frutto della pratica delle regole di vita dell'Islàm che condanna ogni attività di violenza al corpo, all'onore, al patrimonio di ogni persona.

VITA DEL CENTRO ISLAMICO

21/10

Lezione di lettura del Corano.
Il Profeta ﷺ disse: “La forma più alta del Ricordo di Allàh nella mia Comunità è la recitazione salmodiata del Corano” [o come disse ﷺ]. È naturale che prima di giungere alla lettura salmodiata è necessario saper leggere correttamente la Parola di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce. A tal fine l’insegnamento della lettura del Sublime Corano è parte fondamentale dell’attività del Centro.

• *Lezione di lettura del Corano.*

22/10

La Testimonianza che "Non c'è divinità , tranne Allàh e che Muhàmmad è Apostolo di Allàh" è la pietra angolare dell'edificio di una vita praticata in obbedienza al Sublime corano e alla Nobile Sunna e in questa consapevolezza hanno fatto Shahadah la sorella Layla e il fratello Muhammad Ibrahim.

28/10

"Il matrimonio è metà della religione" disse il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, e disse anche "Il matrimonio è una mia sunna e chi non pratica la mia sunna non è dei miei!". Alla luce di questi insegnamenti profetici hanno celebrato al Centro il loro matrimonio il fratello Ali Afifi e la sorella Karima

• Sopra: Shahadah del fratello Muhammad Ibrahim e della sorella Layla.

• Sotto: matrimonio del fratello Ali Afifi e della sorella Karima Makshun.

• *La Shahada del fratello Sa'd.*

• *Due momenti dell'incontro sulla famiglia.*

Makshun. Che Lui sia una benedizione per lei, lei lo sia per lui e li tenga uniti Allàh in amore e d'accordo.

30/10

Shahada del fratello Sa'd
La Testimonianza che "Non c'è divinità, tranne Allàh e che Muhàmmad è Apostolo di Allàh" è la pietra angolare dell'edificio di una vita praticata in obbedienza al Sublime corano e alla Nobile Sunna e in questa consapevolezza ha fatto Shahadah il fratello Sa'd davanti alla fratellanza del Centro nelle mani del Presidente.

3/11

Incontro sulla famiglia con cena finale. La famiglia musulmana ha una molto forte responsabilità educativa per la conservazione dell'identità islamica dei figli nella società non musulmana e per tener vivo il sentimento

di appartenenza all'Islàm il Centro ha organizzato un incontro con i genitori, come periodicamente organizza a tale scopo, con cena finale.

6/11

Riunione dei genitori dei ragazzi del Centro Islamico

12/11

Lo Shaykh Abdel Aziz Ragiab ha tenuto una interessante lezione sull'economia islamica

13/11

Dibattito sul referendum con gli On.li Lia Quartapelle e Vito Crimi: I due onorevoli hanno esposto le ragioni del Si e le ragioni del No nel referendum del 4 dicembre prossimo venturo. con intervento dell'ex Onorevole dott.Villani, membro di Manager Lombardi.

• La lezione dello Shaykh Abdel Aziz Ragiab.

• Sotto: un momento del dibattito sul referendum.

20/11

GIORNATA APERTA

E' stato possibile visitare la Moschea al-Rahmàn, la prima costruzione islamica con cupola e minareto in Italia, nel territorio del Comune di Milano. Alle ore 14 è avvenuta l'inaugurazione dell'asilo per i bambini del Centro. Alle ore 15,30 si è tenuta una Conferenza da parte del prof. Massimo Campanini sul futuro del Dialogo Islam-Occidente, conpresentazione di due suoi libri, preceduta da una presentazione del Presidente del Centro con un

• ***Sinistra: l'inaugurazione dell'asilo.***
• ***Sotto: interventi del prof. Campanini e del prof. Russo.***

ringraziamento per aver accettato l'invito. Interessante intervento del prof. Davide Russo. Moderatore il fratello Sameh el-Meligi.

• *Sopra: i volantini realizzati dal Centro per i due eventi del 13 e 20 novembre.*

• *Sotto: Un momento del dibattito del 26 novembre e la locandina.*

26/11

Dibattito sul referendum di modifica costituzionale condotto dal Dott. Ali Abu Shwaima.

VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.
Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

shwaima@gmail.com

rosario.pasquini@fastwebnet.it

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.
Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

www.centroislamico.it.

PER INFORMAZIONI
A MEZZO TELEFONO
(in arabo e in italiano)
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI
022137080
329 - 1845280

PER INFORMAZIONI
A MEZZO E–MAIL :
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it

E la Lode appartiene ad Allàh الحمد لله رب العالمين *il Signore di tutti gli universi*